

Tappa 6: ROCCA SCALIGERA - Via Castello n. 13

IMPORTANTE: La visita alla Rocca Scaligera è riservata esclusivamente agli iscritti al FAI previa presentazione della tessera personale, valida anche se sottoscritta nella giornata del 15 ottobre.

Le iscrizioni si ricevono solamente presso la tensostruttura presente al Parco Giochi di via Pra' del Principe dalle ore 9,30 alle ore 16,30.

Partenza visite guidate ogni 30' per gruppi max 30 persone, fino ad esaurimento posti disponibili.

L'originario abitato urbano di Lazise è definito dalla cinta muraria, in gran parte ancora integra, e dalla Rocca Scaligera costruita alla fine del 1300 dagli Scaligeri a partire da Cansignorio, su preesistenti difese del IX secolo. La Rocca, a sud del borgo fortificato, costituita da due recinti affiancati, contenenti il porto militare e la piazza d'armi con la residenza del castellano, conobbe la decadenza già nel dominio Veneziano.

Alla fine del 1500 fu ceduta al Comune di Lazise; acquistata da F. Fontana (1800), e poi da G.B. Buri, che iniziò la costruzione della Villa, ai margini settentrionali, e l'ideazione di un grande parco romantico, perfetto nelle sue caratteristiche con un'autentica rovina medioevale che si specchia nel lago, e il restauro del Castello.

Il grande edificio nobile, a tre piani, con interni signorili, è coronato da merli ghibellini e presenta un balcone con balaustra neo-medievale. All'interno è collocato il busto di G.B. Buri e, al piano nobile, la ricca biblioteca.

Ringraziamenti

- * Provincia di Verona
- * Comune di Lazise
- * Luca Sebastiano sindaco pro-tempore di Lazise
- * Barbara Zanetti assessore all'Urbanistica di Lazise
- * Contessa Adriana Carlotti Bernini
- * Elena Buio assessore alle Manifestazioni
- * Comando Polizia Municipale di Lazise
- * Associazione Francesco Fontana
- * Delegazione FAI di Verona e Volontari Giovani FAI

Informazioni

Claudia 340 712 6595
Francesca 348 359 7165
Fabio 347 823 9425

Delegazione FAI di Verona - via A. Sciesa 11, 37122 Verona
tel. 045 597981 - email: delegazionefai.verona@fondoambiente.it

LAZISE UNA PORTA SUL GARDA



FAI giovani

Con il Patrocinio di:

provincia 
verona

Comune 
di Lazise

Giornata FAI
d'Autunno
15 ottobre 2017
Lazise



Guida all'itinerario

PARTENZA

Banchetto FAI alla tensostruttura all'interno del Parco Giochi - Via Pra' del Principe
PUNTO DI RIFERIMENTO PER L'ADESIONE ALLA GIORNATA FAI D'AUTUNNO, CON VISITA ALLE PRIME 5 TAPPE, E PER LA VISITA ALLA ROCCA SCALIGERA RISERVATA AGLI ISCRITTI FAI.

Apertura ore 9,30-16.30 - Partenza visite guidate ogni 20' - Gruppi max 30 persone

TAPPA 1: Porta San Marco detta del Lion - Via Rosenheim

La porta del Leone di San Marco acquistò questa denominazione al tempo della dominazione veneziana; al suo interno è murata una scultura con il leone alato di San Marco. Era ad uso militare e serviva per lo sfollamento in caso di necessità. Nel 1701 il Consiglio Comunale deliberò di chiuderla con muro, insieme con la porta Cansignorio, per proteggere gli abitanti contro la prepotenza dei soldati di passaggio. Fu riaperta nel 1955.

Disabili: SI

TAPPA 2: Porta San Zeno - Via Porta San Zeno

Tre sono le porte che si aprono sulla cinta muraria: a est Porta San Zeno, destinata alla popolazione e ai transiti; a nord Porta Nuova e a sud Porta del Lion di San Marco, entrambe di carattere militare.

Porta San Zeno, di cui resta solo la parte inferiore, si apriva alla base di un'alta torre con ponte levatoio che fu distrutta nel 1439 durante l'assedio dei Gonzaga. Dato il suo utilizzo, fino al 1500 al suo esterno vi era un casello per il ricovero delle guardie, poste a controllo dei traffici in entrata, che venne abbattuto nel 1702, ricostruito all'interno delle mura e demolito nel 1819.

Disabili: SI

Tappa 3: Chiesa Parrocchiale dei Santi Zeno e Martino - Via Chiesa n. 2

In un documento del 1295 troviamo le prime notizie di questa chiesa romanica, sussidiaria alla Pieve di San Martino, utilizzata dalla popolazione per sicurezza essendo dentro le mura. Dopo la distruzione della Pieve di San Martino nel 1528 ad opera dei Lanzichenecchi di Carlo V la chiesa divenne parrocchiale. Alla fine del '700 venne incaricato l'arch. L. Trezza di progettare l'ampliamento in stile neoclassico. I lavori, interrotti a causa dell'arrivo dei Francesi, ripresero nel 1821 con un acme tra 1837-40, continuando per tutto l'800; al Trezza si sostituì l'arch. F. Ronzani. Al parroco Tomezzoli si devono la scalinata esterna, la facciata e gli altari interni. Attualmente la chiesa ricorda quella veneziana del Redentore: il prospetto principale su un alto basamento è scandito da lesene e semicolonne che sorreggono la trabeazione con timpano centrale e statue dei Santi Martino, Fermo e Rustico; un attico conclude la facciata. All'interno nella navata si aprono sei cappelle laterali.

Disabili: SI

Tappa 4: Palazzo Comunale - Via Vittorio Emanuele II n. 20

Il Palazzo in cui oggi ha sede il Municipio di Lazise è il perfetto esempio di come il borgo si sia evoluto nei secoli. Avvolti dai muri attuali si trovano i resti di un'antica torre (ben più antica di quelle della rocca scaligera). In passato fu un albergo; oggi raccoglie i frammenti di storia italiana, passata e recente: dalle prime bandiere fino ai primi diplomi imperiali, concessi alla comunità di Lazise (Ottone II, 983; Enrico IV, 1077; Federico I Barbarossa, 1184; Ottone IV, 1210), che permisero al Comune di fregiarsi del titolo "Primo Comune Libero".

Disabili: SI

Tappa 5: Chiesa di San Nicolò al Porto, Porto Vecchio e Dogana Veneta

Chiesa: nel 1100 gli originari la costruirono e la dedicarono a San Nicolò. Unita al porto mediante un portico, usato per lo scarico delle merci e attività notarili, creava un unicum con la Dogana. Nel 1792 il portico fu demolito e la chiesa, pur rimanendo di proprietà del Comune, fu chiusa al culto per l'incuria. Venne poi restaurata nel 1953 e furono recuperati lacerti di affresco, di scuola giottesca e una Madonna bizantina.

Porto Vecchio: abbinato alla Dogana, ospitava le barche dei pescatori fin dai tempi della Serenissima, con funzione commerciale per le merci da e per la Lombardia e il trentino.

Dogana: fu probabilmente costruita dagli Scaligeri (1375) come darsena per la flotta di guerra; Venezia la utilizzò per le imbarcazioni militari. In seguito fu usata per la produzione del salnitro. Nel 1800 divenne opificio e poi Casa del Fascio. Tornata al Comune dal 1962, ebbe utilizzi diversi, ma dagli anni '70 fu oggetto di restauro sempre più radicale che le restituì l'attuale bellezza e multifunzionalità.

Disabili: SI



La Giornata FAI d'Autunno mira a valorizzare tutti quei beni che solitamente fungono da piacevole cornice all'incantevole paesaggio lacustre del lago di Garda. La volontà è quella di confrontare la funzione odierna degli edifici, con le vicende storiche che ne hanno originato la necessità e successivamente modificato la fisionomia.

La rilevanza economica del borgo e la sua struttura di città murata, saranno in grado di guidare i visitatori in un mondo parallelo fatto di luoghi ancora oggi ricchi di fermento culturale e non solo turistico. Visitando le Porte, il Municipio, le Chiese, la Dogana e la Rocca, ripercorreremo le tappe che hanno portato un piccolo paese di lago, ad essere il **Primo Libero Comune d'Italia**, nonché, ieri come oggi, porta d'accesso al lago.